



FISTel - CISL
Federazione Informazione
Spettacolo e Telecomunicazioni

A tutte le Strutture
FISTel CISL
LORO SEDI

Carissimi, come preannunciato nell'ultimo attivo dei grafici tenutosi a Milano a fine 2016, abbiamo inviato a SLC e UILCOM nonché alle controparti la proposta che vi alleghiamo, per cercare di rinnovare il contratto dei grafici editoriali .
Vi invitiamo a darne massima diffusione condividendola con i nostri delegati e i nostri iscritti.

Fraterni saluti

Roma, 01-02-2017

La Segreteria Nazionale
FISTel-CISL



Roma, 01-02-2017

Le difficoltà sempre più crescenti riscontrate nelle trattative per il rinnovo dei CCNL che dovrebbero in prospettiva sfociare nel contratto di filiera, vale a dire quello che dovrebbe accorpate i contratti grafico-editoriale, cartai-cartotecnici e quello dei quotidiani/agenzie di stampa, ci costringono a fare i conti con nuove ed importanti riflessioni, è un percorso che noi non abbiamo abbandonato e che rimane obiettivo prioritario, ma che oggi appare sempre più irto di difficoltà.

Oltre alle criticità derivanti sia dalla crisi generale che da quella di settore, si riscontrano ormai da qualche anno problemi di equilibrio tra le diverse esigenze dei comparti rappresentati nei contenitori contrattuali, dove sempre più a fatica si riescono a trovare convergenze relativamente alle esigenze organizzative o produttive, in particolare tra il mondo editoriale e della creazione dei contenuti e quello industriale della stampa.

Recentemente si sono registrati scollamenti anche nel settore cartai-cartotecnico con frizioni tra le rappresentanze imprenditoriali, che hanno fatto emergere differenze di approccio alla risoluzione di tematiche discusse nell'ambito del rinnovo contrattuale, che ne hanno messo in discussione fino all'ultimo la firma.

Alla luce di quanto sopra la Fistel-Cisl ritiene opportuno una più puntuale analisi della composizione della filiera, creando le condizioni per raggiungere l'obiettivo di rendere i contenitori contrattuali più ampi, maggiormente omogenei e più vicini alle esigenze dei lavoratori e delle aziende.

A tal proposito riteniamo necessario costruire il nuovo contratto tenendo ben presente quanto sopra esposto, costruendo parti specifiche, che meglio rappresentino le caratteristiche organizzative e produttive dei singoli comparti.

Per prima cosa si deve fare una analisi dei due comparti produttivi, quello relativo alla creazione dei contenuti che al suo interno comprende case editrici sia tradizionali che multimediali, e soggetti che gravitano nella sfera genericamente definita ICT ma che producano contenuti riconducibili all'attività editoriale e quello industriale, composto da aziende che operano sia nella stampa commerciale, libraria e periodica sia quella relativa al packaging.

Quello dell'allargamento della sfera di applicazione, in modo di avere omogeneità nell'applicazione di un unico CCNL è un altro importante obiettivo da centrare, infatti oggi lo scenario vede la presenza di editori online, che sono editori a tutti gli effetti ma che non applicano il contratto dei grafici editoriali.

In questo nuovo contenitore si può pensare di inserire anche il mondo delle agenzie e delle concessionarie pubblicitarie, che oggi applicano il contratto della comunicazione di impresa.

Per rendere attrattivo questo nuovo contenitore a tutte quelle aziende che oggi applicano altri contratti, in particolare quello del commercio, la nostra proposta consiste nel rendere più snello e moderno l'attuale contratto, rendendolo il più simile possibile al CCNL sopra menzionato, ridisegnando la struttura dei costi e delle tabelle retributive, secondo il seguente schema esemplificativo:

- Prima parte (norme generali) comune con l'industria
- Revisione della Retribuzione Annuale Lorda (RAL). Nel Ccnl Editoriale oggi la Ral del lavoratore è suddivisa su 13 mensilità, di cui una, la tredicesima appunto, è di 30/26°. Portando anche la 13 mensilità al valore di 26/26°, la nuova Ral ottenuta verrebbe però suddivisa su 14 mensilità, creando in questo modo l'istituto della 14° mensilità per contratto nazionale.
- Le ferie rimangono come quelle previste nel vigente Ccnl, cioè 22,5 giornate di 8 ore equivalenti a 180 ore;
- I ROL per i lavoratori a giornata che oggi ammontano a 66,40 ore vengono ridotti a 40 ore.
- In cambio della riduzione dei ROL, si dovrebbero introdurre il diritto a forme di flessibilità richieste dal lavoratore (uso del part-time ecc.) in modo da favorire la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare o tra i tempi di vita e i tempi di lavoro;
- Uno schema di classificazione professionale per i lavoratori dell'editoria come ipotizzato dal documento conclusivo prodotto dalla commissione negoziale;
- La parte prima (norme generali) come da documento con il rilancio del funzionamento dell'osservatorio e la costituzione al suo interno di una commissione paritetica permanente che possa interfacciarsi con le istituzioni per affrontare in maniera congiunta, il confronto sui varie tematiche di interesse comune.
- Orari di lavoro come da documento.
- Ridefinizione della parte sesta, che diventerebbe parte specifica per la stampa periodica, libraria e commerciale.
- Aumento contrattuale da negoziare.

Qualora sorgessero difficoltà insormontabili, circa il percorso sopra esposto, si potrebbe pensare anche a due contratti separati, uno per il mondo editoriale ed uno per quello industriale, procedendo in tal caso in questo modo:

- Firma del rinnovo del Ccnl cartai-cartotecnici, avvenuta recentemente.
- Successiva armonizzazione del contratto grafici industria con il Ccnl cartai-cartotecnici. Tale accorpamento non porrebbe nessun problema particolare, ad eccezione della normativa sugli orari. Per quanto riguarda le aziende che operano nel comparto cartotecnico (astucci ecc), questo sarebbe l'unico problema, visto che, per il resto, le caratteristiche produttive ed organizzative sono simili a quelle rappresentate nel Ccnl cartai-cartotecnici.
- Per quanto riguarda le aziende operanti nella stampa di libri, periodici o commerciale, proponiamo di utilizzare la parte sesta, ridefinendola completamente e facendola diventare una parte specifica che possa meglio rappresentare le specificità di questo comparto.

Per ciò che riguarda il settore poligrafico pensiamo a qualcosa di simile a ciò che abbiamo esposto sopra.

In conclusione, riteniamo che vista la velocità di trasformazione dei settori da noi rappresentati, dobbiamo prepararci a far convergere in contenitori contrattuali sempre più ampi attività produttive che fino a ieri erano ben distinte e separate, ma che oggi convergono sempre di più, come ad esempio il mondo dei contenuti televisivi, quello della carta stampata e dell'editoria sul web.

La Segreteria Nazionale

FISTeL CISL